

# PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Progetto: "Sistemazione impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna " in Località Fraz. Case Nuove - Dep. Pian della Genna, Comune di Perugia (PG)

Proponente: Dott.ssa Tiziana Buonfiglio, in qualità di legale rappresentante della Società Umbra Acque Spa (cod. pratica 13-94-2020).

## ALLEGATO A

### ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE - QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE-

#### CONDIZIONI AMBIENTALI

#### **MACROFASE<sup>1</sup> 1 - ANTE OPERAM: Nessuna condizione ambientale**

*(Periodo che include le fasi precedenti all'inizio dei lavori e alle attività di cantiere)*

#### **MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA**

*(Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera)*

#### FATTORE AMBIENTALE

#### CONDIZIONE AMBIENTALE

2.1 ARIA E CLIMA	<b>2.1.1</b> Al fine di limitare la diffusione di polveri in atmosfera, durante la fase di cantiere, devono essere adottate specifiche misure di contenimento, quali: - periodica bagnatura delle piste, dei piazzali di cantiere e dei percorsi non asfaltati in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e
------------------	--

#### <sup>1</sup> DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini) FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
CORSO D'OPERA	FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera) FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)
POST OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

	<p>comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione della velocità dei mezzi in transito,</li> <li>- bagnatura periodica o, in alternativa, copertura dei cumuli di stoccaggio di materiali sciolti in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità,</li> <li>- utilizzo di mezzi dotati di copertura/ telonatura per il trasporto in entrata e in uscita dal cantiere di materiali polverulenti.</li> </ul> <p>Al riguardo il Proponente dovrà predisporre un'apposita scheda di registrazione su cui dovranno essere annotati data e orario in cui vengono eseguite le operazioni di bagnatura sopra richiamate. (ARPA)</p>
2.2 BENI MATERIALI	<b>Nessuna condizione</b>
2.3 BIODIVERSITA' (FLORA E FAUNA)	<b>Nessuna condizione</b>
2.4 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<b>Nessuna condizione</b>
2.5 PATRIMONIO AGROALIMENTARE	<b>Nessuna condizione</b>
2.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<b>Nessuna condizione</b>
2.7 RISORSE IDRICHE	<b>Nessuna condizione</b>
2.8 SUOLO E SOTTOSUOLO	<p><b>2.8.1</b> Al fine di contenere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo, le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, nonché le operazioni di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree, identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata.</p> <p>Il Proponente dovrà altresì predisporre una specifica procedura/istruzione operativa atta a definire gli interventi da mettere in atto, in situazioni di emergenza, in caso di sversamenti di sostanze inquinanti che dovessero verificarsi in fase di cantiere, con particolare riferimento alla operazioni di rimozione delle strutture esistenti, prevedendo la presenza in cantiere di materiali assorbenti da utilizzare tempestivamente all'occorrenza. (ARPA)</p>
2.9 TERRITORIO	<b>Nessuna condizione</b>
2.10 ALTRI ASPETTI	<p><b>Rumore</b></p> <p><b>2.10.1</b> Ai fini del contenimento delle emissioni sonore, il Proponente dovrà prevedere dettagliata procedura operativa che includa come minimo i seguenti aspetti gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programma di manutenzione dei macchinari e dei mezzi di lavoro;</li> <li>- limitazioni dell'accensione dei motori dei mezzi e degli altri macchinari al solo periodo di effettivo utilizzo. (ARPA)</li> </ul> <p><b>2.10.2</b> Al fine di limitare le emissioni acustiche delle nuove soffianti a servizio della linea impiantistica in progetto, le stesse dovranno essere insonorizzate e installate all'interno di locale chiuso. Gli infissi di detto</p>

locale dovranno garantire un isolamento acustico minimo di 25 dB(A) conformemente a quanto dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale presentato dal Proponente. (ARPA)

### MACROFASE 3 - POST OPERAM

(Periodo che include le fasi di esercizio e di dismissione dell'opera)

FATTORE AMBIENTALE	CONDIZIONE AMBIENTALE
3.1 ARIA E CLIMA	<b>3.1.1</b> Entro 150 giorni dalla messa in esercizio delle modifiche impiantistiche in progetto, il Proponente dovrà caratterizzare, in termini di flusso di odore, le stazioni di stabilizzazione dei fanghi. Tale caratterizzazione dovrà essere effettuata seguendo le indicazioni tecniche contenute nel documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi" adottato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con delibera n.38/2018 e basate su misure di olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725:2004. Inoltre, qualora si accerti la presenza di sorgenti emmissive significative (emissioni aventi portate di odore maggiore di 500 OUE/s, ad eccezione delle sorgenti per le quali, quale che sia la portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima sia inferiore a 80 OUE/m <sup>3</sup> ), il Proponente dovrà altresì predisporre una valutazione di impatto odorigeno tramite uno studio modellistico di dispersione da realizzare secondo le indicazioni metodologiche richiamate nel suddetto documento del SNPA. (ARPA)
3.2 BENI MATERIALI	<b>Nessuna condizione</b>
3.3 BIODIVERSITA' (FLORA E FAUNA)	<b>Nessuna condizione</b>
3.4 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<b>Nessuna condizione</b>
3.5 PATRIMONIO AGROALIMENTARE	<b>Nessuna condizione</b>
3.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<b>Nessuna condizione</b>
3.7 RISORSE IDRICHE	<b>Nessuna condizione</b>
3.8 SUOLO E SOTTOSUOLO	<b>Nessuna condizione</b>
3.9 TERRITORIO	<b>Nessuna condizione</b>

3.10 ALTRI  
ASPETTI

#### **Aspetti Idraulici**

**3.10.1** Nelle fasi successive gli interventi in progetto, dovranno essere subordinati all'ottenimento di un parere ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) da parte dell'Autorità Idraulica competente, in quanto interferenti con le fasce di esondazione perimetrare. (*Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo*).

#### **Rumore**

**3.10.2** Entro 60 giorni dalla messa in esercizio del nuovo impianto, il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del D.Lgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica, la correttezza dei livelli acustici stimati nella valutazione previsionale di impatto acustico, nonché il rispetto dei limiti vigenti. In caso si accerti il superamento di detti limiti, sarà cura del Proponente mettere in atto adeguate misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità. (*ARPA*)